

# Rispettosa richiesta di rispettare una fede

di RAIMONDO MANZINI

**Q**UALCUNO dovrà pur ringraziare pubblicamente il direttore de *Il Tempo* per il suo articolo «Lasciateci il nostro banale presepio»; articolo che ha portato conforto, luce e sollievo a quanti hanno sentito come un'aggressione cui ci si trovava indifesi, la trasmissione di «Fantastico», nella quale tra le banalità, i lustrini, le insipienze dell'incultura, si dissacrava l'atmosfera di serenità e di pietà dei giorni prenatalizi, atmosfera che avvolge e conforta credenti e non credenti, buoni e meno buoni. Un'atmosfera quella prenatalizia più forte di ogni mutamento e banalizzazione dei tempi che dura e si tramanda da tutte le generazioni. I giornali hanno riferito di centinaia (diciamo centinaia) di telefonate di protesta, ricevute mentre ancora la trasmissione era in corso; cosa non

da poco, perché staccare la gente dal video, mentre è in uno stato di passivo abbandono e forzarla a gridare la propria indignazione, è un fatto che dice quanto perentoria e sofferta fosse quella ferita al sentimento comune.

Per quanto assuefatti alle superficialità, banalità, e anche alle audacie di costume di questo genere di trasmissioni, impensabile sembrava che si potesse non rispettare i giorni sacri e i sentimenti diffusi nelle ore prenatalizie, per ironizzare, dissacrare e mistificare il Vangelo di Dio, sul quale, si voglia o no, ancora esistiamo, ci muoviamo e siamo come popolo, come civiltà e come storia. Dissacrare tutto ciò per rivogare racconti apocrifi in un'atmosfera di avanspettacolo, per quanto bravo e irresistibile possa essere l'attore che se ne incarica è cosa inaccettabile.

L'articolo del direttore de *Il Tempo* è stato rispettoso dei valori culturali o pseudoculturali che possono essere sottintesi o frammisti alle banalità, alle ingenuità e alle superstizioni tramandate dai tempi, ma il significato non equivoco della trasmissione è stato la banalizzazione e dissacrazione dell'

Continua a pagina 4

7 IL TEMPO 23 DIC.